

L'ANALISI. I dati Abi-Bankitalia elaborati da Il Sole 24 Ore collocano la provincia alla ventesima posizione nazionale per importo pro-capite. Milano è leader in Italia

Depositi in banca, Brescia nella top-venti

Con un valore unitario di 26.616,5 euro c'è un +88% sul 2008, ma sotto la media (+103%). Debito pubblico: la quota detenuta dai piccoli risparmiatori cala al 4,8%

Jacopo Manessi

I depositi in banca dei bresciani sono aumentati dell'88% in un decennio, arrivando a toccare una media pro capite di 26.616,50 euro. Un dato che - nella geografia del risparmio - colloca la provincia al 20° posto in Italia (la media è di circa 21 mila euro) nella classifica comandata da Milano, con 57.796 euro per abitante (+99% sul 2008), davanti a Roma (43.433 euro, +87%) e Treviso (42.866 euro, +237%): proprio quest'ultima segna uno degli incrementi più consistenti, con Isernia (+316%) e Potenza (+241%).

A RILEVARLO sono i dati Abi-Banca d'Italia, in rapporto con la popolazione al 2008 e al 2018, elaborati da «Il Sole 24 Ore»: evidenziano che, nel Paese, il portafoglio dei conti correnti continua a gonfiarsi, avvicinandosi ai 1.200 miliardi di euro. Al 30 settembre scorso i depositi hanno toccato i 1.178 mld, contro i 671,1 mld del 2008 (+75,5%). Nell'ultimo decennio i contanti circolanti sono cresciuti dell'82,5% - da 111,9 miliardi di euro a 204,3 mld -, al contrario delle obbligazioni bancarie emesse, crollate del 50,8% tra 2008 e 2018,

Ubi Banca

MASSIAH È IL RISIKO

Una nuova stagione di aggregazioni tra banche italiane si vedrà quando, contemporaneamente, ci saranno «condizioni quantitative e di chiarezza assoluta sulla governance», ma oggi è impossibile ipotizzare i tempi. Lo ha detto il consigliere delegato di Ubi, Victor Massiah, a margine del congresso della Fisac-Cgil.

«Recuperare economie di scala è inevitabile», ha aggiunto Massiah ricordando che, finora, in Italia le aggregazioni sono state frutto di «salvataggi con un'unica fusione, quella tra Banco Popolare e Bpm». La chiarezza nella governance per le scelte decisionali è un elemento essenziale, ha spiegato il consigliere delegato di Ubi citando il caso delle tre banche (Marche, Etruria e CariChieti) rilevate dalla quotata. A proposito di Ubi l'agenzia Dbrs ha confermato i rating assegnati, inclusi i giudizi di lungo termine (BBB) e breve termine (R-2 (high)).

da 628,3 a 309,1 mld. Un andamento che conferma la predisposizione degli italiani alla liquidità e la scarsa predisposizione per operazioni rischiose.

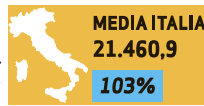
Cala, di conseguenza, la quota di debito pubblico detenuta dai piccoli risparmiatori: era pari al 36,5% nel 1998, al 19,1% nel 2008, ora è al 4,8% oggi. Cifre che risultano ancora più significative se confrontate all'era del «BoT People» - un trentennio fa -, quando i piccoli risparmiatori sono arrivati a detenere, in un autentico boom, il 60% del debito pubblico nazionale. Per ora nemmeno le misure antievasione messe in atto dal fisco scoraggiano i flussi verso i depositi bancari, alimentati anche dai rimborsi provenienti dalle già citate obbligazioni. Non sembrano avere conseguenze neppure il rincaro - per il secondo anno consecutivo, dopo un quinquennio di discesa - dei costi di gestione, saliti a 79,40 euro nel 2017, e la politica monetaria ultraespansiva delle Banche centrali, con cui i rendimenti dei depositi italiani si sono quasi azzerati in un decennio (passando dall'1,48% del 2008 all'attuale 0,04%): l'incremento dei depositi pro capite ha toccato, nell'ultimo anno, il 6%.

La geografia del risparmio

Depositi in rapporto con la popolazione al primo gennaio 2018 e la variazione % sul 2008

-	100	150	200	250	+
LE PRIME CINQUE					
Pos.	Provincia per localizzazione della clientela	Depositi pro capite in euro	Var. % 2018/2008		
1	Milano	57.796,6	99%		
2	Roma	43.433,8	87%		
3	Treviso	42.866,0	237%		
4	Bolzano	37.739,4	134%		
5	Bologna	34.963,2	85%		
LE ULTIME CINQUE					
97	Sassari	12.171,5	55%		
98	Palermo	12.114,5	48%		
99	Caltanissetta	12.086,0	80%		
100	Agrigento	11.756,1	118%		
101	Ragusa	11.724,4	70%		
LE ALTRE LOMBARDE					
15	Lecco	27.729,4	106%		
20	BRESCIA	26.616,5	88%		
21	Monza e Brianza	26.322,1	nd		
24	Bergamo	25.936,0	72%		
28	Como	24.543,0	103%		
29	Sondrio	24.429,8	84%		
31	Mantova	24.383,8	123%		
37	Varese	23.527,5	88%		
45	Pavia	22.166,0	89%		
50	Lodi	22.047,0	79%		
52	Cremona	21.911,5	93%		

Nota: sono inclusi i depositi con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, e i conti correnti



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Abi su dati Banca d'Italia - Istat

Il 4 dicembre a Economia

Imprese e generazioni obiettivo sulle convivenze

«Il 57% delle imprese bresciane è gestito da Consigli di amministrazione formati esclusivamente da familiari, la leadership aziendale appartiene nel 74% dei casi a persone di età compresa tra i 40 e i 64 anni». Solo un paio delle evidenze emerse dalle interviste, fatte a un campione di 100 aziende del Bresciano, incentrate su «Convivenze tra generazioni o passaggi di responsabilità nelle imprese industriali».

TEMA CHE costituisce anche il titolo del libro realizzato da Achille Fornasini e Alberto Mazzoleni - rispettivamente docente di Analisi Tecnica dei Mercati Finanziari e ricercatore di Economia Aziendale - sarà presentato il prossimo martedì 4 dicembre (con inizio alle 15,30) nell'aula magna del Dipartimento di Economia e Management dell'università degli studi di Brescia in via San Faustino 74/b. Un volume che rappresenta il risultato di un lungo lavoro condotto dall'Osservatorio per lo sviluppo e la gestione delle imprese del Dipartimento di Economia e Management della Statale di Brescia coordinato da Claudio Teodori. Alle cento imprese bresciane intervistate



Ivan Losio di Sei Consulting

direttamente, si aggiunge il campione di aziende lombarde raggiunte in parte con interviste dirette, in parte attraverso un questionario online. Tra gli errori più frequenti emersi, e ammessi dagli imprenditori, figura la tardiva concessione delle deleghe operative.

ALLA PRESENTAZIONE del libro si accompagnerà una tavola rotonda coordinata da Ivan Losio (partner di Sei Consulting EY, sponsor tecnico della ricerca), con partecipanti che offriranno punti di vista differenti: Giuseppe Pasini, presidente dell'Associazione industriale bresciana e leader di Feralpi Holding (ha curato la prefazione del volume), vertici della Metal Work, Federico Sella (alla guida di Banca Patrimoni Sella) e Matteo Dell'Acqua, neo presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia. • J.MAN.



CONVEGNO FATTURA ELETTRONICA

LO STRUMENTO CHE RENDE EFFICIENTE
LA TUA IMPRESA PROTEGGENDO IL TUO BUSINESS

LUNEDÌ 3 DICEMBRE 2018



Relatori:

Riccardo Cappannelli
Commercialista
Consigliere Nazionale ANC

Domenico Navarra
CEO
StudioBoost



Orari:

dalle 14:00 alle 17:00
Argomenti per gli Studi Commercialisti

dalle 16:00 alle 18:00
Approfondimento per i titolari di aziende



Luogo:

presso ABC servizi srl
Via Rodi 19, Brescia